

Le dichiarazioni post elettorali di infiltrazioni mafiose verbale del 10/04/1992 reso da **Mancini Giacomo** ai procuratori di Cosenza e Catanzaro

- Il 10 aprile 1992 l'on. Mancini Giacomo sentito dal dr Mariano Lombardo, procuratore DDA di Catanzaro, dichiara tra l'altro che “ particolarmente nel reggino i voti ricevuti dai candidati socialdemocratici si sono concentrati sui candidati Romeo ed Araniti, notoriamente vicini ad organizzazioni di natura mafiosa. E' noto che in gran parte dei comuni reggini le organizzazioni mafiose gestiscono l'andamento del voto e la concentrazione del suffragio su un determinato nominativo. Appare quindi sospetto il fatto che un partito di piccole dimensioni nazionali e che mai aveva avuto un deputato in Calabria abbia invece avuto gran successo proprio nel reggino, in particolare nella locride, aumentando considerevolmente i suffragi proprio nei centri a più alta concentrazione mafiosa. Analogamente è a dirsi per i candidati Manti e Napoli che hanno avuto una forte affermazione proprio nelle zone mafiose di cui si è fatto cenno. “. Cosa può dirci in proposito ?

L'analisi elettorale del PDS nel 1989 dopo le consultazioni comunali

Dopo le elezioni amministrative del 1989 il PCI in sede locale e nazionale elabora un dossier denuncia avente ad oggetto presunte, indebite pressioni di natura clientelare e mafiosa operate a Reggio Calabria sugli elettori per condizionare il risultato a favore di singoli candidati e di partiti politici.

Le dichiarazioni di Licandro circa il 15% dei consiglieri eletti con i voti della mafia

- Il sindaco Licandro Agatino nell'anno 1992 rese pubbliche dichiarazioni affermando che il 10-15% dei consiglieri comunali di Reggio erano stati eletti nella consultazione elettorale del 1989 con i voti della mafia. Ricorda la circostanza e cosa può riferirci in proposito ?
- Lo stesso sindaco , a seguito di alcune vicende giudiziarie, assunse la posizione di collaboratore di giustizia, ed interrogato dal PM di Reggio Calabria il 13.11.1992 riferì i nomi dei consiglieri indicati come sostenuti elettoralmente dalla NDR. Lei non figura tra questi nominativi. Ha svolto particolari pressioni per evitare che Licandro omettesse di indicarla ?
-

I VOTI DI PRESTO ANTONIO

- Nel corso di una intercettazione ambientale presso la segreteria elettorale di Logoteta Vincenzo , in data 09.04.92, Logoteta Demetrio, fratello di Vincenzo, conversando con persona non identificata, riferiva di avere avvicinato nel corso della campagna elettorale tale Presto Antonino e di avere appreso che lo stesso era impegnato a votare Lei alla camera . Cosa può riferirci su tale circostanza ?

11.1 – I ruoli e l'attività di assessore

- Vuole indicare alla Corte i periodi in cui ha ricoperto la carica di assessore del comune di Reggio Calabria , quali deleghe le sono state affidate dai vari sindaci ?

- Può indicare quale attività era chiamato a svolgere per l'adempimento degli incarichi amministrativi nei diversi periodi e per le diverse deleghe gestite ?

- L'attività della giunta comunale quanto tempo richiedeva, quale frequenza avevano le riunioni, in che modo venivano articolati i lavori di giunta, quale era il ruolo del singolo assessore ?

I Le spese di investimento del comune di Reggio

- Ricorda le dimensioni delle spese di investimento del comune di Reggio Calabria sul finire degli anni 90 ed a quanto ammontavano le spese correnti ?

- Può indicarci il ruolo assunto dal comune di Reggio nella programmazione e nella gestione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle grandi opere pubbliche ricadenti sul territorio ?

- Lei sarà stato sollecitato numerose volte nella qualità di assessore con delega alle finanze e nella gestione del settore economato, a favorire taluno . Come si è comportato in tali occasioni ?
(La efficienza e l'assunzione di criteri azzeravano i poteri discrezionali)

- Lei ha governato il settore pianificazione territoriale e quello dell'edilizia privata, presiedendo la commissione edilizia, dal 09 settembre 1985 al 14 aprile 1988 ed inoltre in tale periodo ha gestito la vigilanza edilizia ed il condono edilizio. In tali settori, notoriamente, ricadono grossi interessi della criminalità organizzata . Lei ha mai avuto pressioni o raccomandazioni a tutela di particolari interventi edilizi ?

- Lei ha subito denunce e relativi procedimenti penali derivanti dalla gestione degli assessorati ?

- Lauro sostiene che lei aveva rapporti con i servizi segreti nel 1979 e che furono loro ad affidarle Freda per la sua fuga e la latitanza.

- Lauro sostiene che nel 1986 apprese da Condello Pasquale in carcere che lei era dei servizi segreti . Cosa può dirci in proposito ?

L. 12.07.96.13.5 ..COLLABORATORE LAURO GIACOMO - E io sono stato il braccio destro, perché erano massoni e legati ai servizi segreti, questo è parola di Pasquale Condello

L. v.i. 03.03.95.6 A domanda delle SS.LL. che mi chiedono se queste persone da uccidere erano esponenti della massoneria posso rispondere affermativamente. Mi riferisco al periodo compreso tra la fine del novembre 1986 ed il 31.1.1987, data in cui venni scarcerato. L'omicidio del fratello di **Pasquale CONDELLO**, infatti, era avvenuto il 13.1.1986 ed aveva determinato l'inizio della guerra di mafia. I nomi fattimi in quell'occasione da Pasquale CONDELLO quali bersagli prioritari da colpire per vincere la guerra di mafia a causa della loro contiguità con le strutture deviate della massoneria e dei servizi segreti furono, nell'ordine di priorità: l'avvocato **Giorgio DE STEFANO**, il primo, per i motivi già indicati; **Ludovico LIGATO**, l'ingegnere **D'AGOSTINO**, l'ispettore delle Carceri **SAYA**, il presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria dott. **Giuseppe VIOLA** detto Peppino; i **fratelli COZZUPOLI**, uno dei quali è stato sindaco di Reggio Calabria; il dott. **PATANE'** ed il dott. **BLASCO** della Questura di Reggio Calabria; l'**Avvocato TOMMASINI**, non solo difensore, ma fiancheggiatore della cosca DE STEFANO unitamente al collega di studio **Rocco ZOCCALI**.

- Lauro sostiene che durante la sua latitanza del marzo 79 a Roma Zamboni e Saccà gli chiedono se è disponibile ad occuparsi della eliminazione del giornalista Pecorelli. Lei ha conoscenza della circostanza ?

16.18 Marzo 1979 : caso Pecorelli

16.18 E allora, una sera del Marzo,..... Ci trovammo al Donei. Stavamo aspettando che arrivasse il dottore Zambonea un certo punto Tonino Saccà dice: "Giacomo volete guadagnare un pò di soldi?" Gli ho detto: " Tonino, bisogna vedere come. " Io me le andavo scegliendo, signor Presidente i reati. E mi disse: " C'è una situazione, c'è uno che rompe le palle, chiedo scusa alla Corte. E ci sono personaggi molto influenti che possono aiutarti gi .. giudiziariamente parlando, possono tanto, comandano loro, avrebbero bisogno un favore." Gli ho detto: " Parlami chiaro, di che si tratta." Ma, tu saresti disposto a afre un omicidio importa .. gli ho detto:" Tonino ma non ho capito, sarei disposto, i motivi .. e così veniamo a parlare di Nino Pecorelli,..... e così andiamo in Via Sicilia, dove allora c'era l Guardia di Finanza, entriamo e mi presenta una persona che era lì, di alto grado perchè la ossequiata e gli dice questo è la persona che io gli ho accennato, avrebbe accettato il fatto, comunque voleva conoscerla, per sapere che .. ho detto vabbè Tonino, questo poi lo vedrai tu eccetera, eccetera e poi siamo andati più in fondo con Tonino Saccà e mi hanno detto che si trattava di Pecorelli, del fatto dello scandalo dei petroli

Lauro sostiene di avere saputo dal Condello, Fontana ed altri nel 1986, da Paolo De Stefano nel 1979-80 della sua appartenenza ai servizi segreti. Lei ha mai riferito, millantato, o fatto credere a queste persone la sua appartenenza ai servizi segreti ?

- Barreca nel corso del v.i. del 05.05.93 sostiene che il suo rapporto con i De Stefano risale alla rivolta di Reggio ed è originato dal collegamento che Lei e l'avv. Giorgio De Stefano avevate con i servizi segreti. Cosa può dirci in proposito ?

H B 36.13 - 05.05.93	Tornando all'avv. Paolo Romeo il suo rapporto con i De Stefano è molto remoto e risale alla rivolta di Reggio. <u>Probabilmente nasce dal fatto che Romeo e De Stefano (intendo dire Paolo e l'avv. Giorgio) erano collegati con i servizi segreti così come lo era l'avv. Giuseppe Lupis .</u>
----------------------	---

- Barreca nel v.i. dell'08.07.93 sostiene che Lei e l'avv. Giorgio De Stefano avete operato per conto dei Servizi segreti quando aiutaste Freda a fuggire da Catanzaro . ?

H B - 08.07.93.16	A proposito dei Servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco FREDA era latitante fu portato a casa mia dall'avv. Paolo ROMEO e dall'Avv. Giorgio DE STEFANO ed io lo ospitai per circa quattro mesi; fu il FREDA a riferirmi che vi era l'interessamento in suo favore dei servizi che lo avevano accompagnato dopo la fuga a Reggio Calabria da Pippo VERNACI ove fece la prima tappa. 17 Precisamente mi specificò che fu accompagnato dal dott. ZAMBONI di Modena e dal direttore del Museo di Gerusalemme in Roma (generale dell'Artiglieria, parente dei fratelli Eugenio e Dante SACCÀ). 18 Il FREDA mi disse pure che i servizi e la massoneria si sarebbero adoperati in suo favore al fine di farlo assolvere nel processo che lo riguardava "altrimenti avrebbe fatto saltare tutta l'Italia". 19 L'avv. ROMEO e l'avv. DE STEFANO agivano per conto dei servizi e della massoneria.
--------------------------	---

- Barreca sostiene che una registrazione da lui fatta ad una conversazione con Freda doveva servire ai De Stefano che consegnandola ai servizi segreti riuscivano a porre in essere ricatti per essere assolti in alcuni processi. Lei ha conoscenza di un tale episodio o di fatti simili ?

(Ma come ! Freda non era stato consegnato ai De Stefano dai servizi segreti ?)

B. 16.01.9719

La registrazione serviva per ricattare attraverso i servizi segreti ed aggiustare il processo di Piazza Fontana

PUBBLICO MINISTERO - Senta e questa cassetta poi lei quindi la consegnò al Martino? Ma perché Martino la voleva, voleva registrare queste cose? A quale fine? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma guarda il fine .. da quello che io posso capire era questo, che siccome il gruppo De Stefaniano ha sempre usato l'arma diciamo del ricatto nel .. nei confronti di tutti, mi ha detto pure .. che avevano buonissimi rapporti con i servizi di sicurezza e che attraverso questi potevano diciamo avere la possibilità di fare .. di aggiustare il processo che era sulla spiaggia .. sulla .. il processo di Piazza Fontana. Certamente .. questa cosa non so come è stata utilizzata dal Martino, so di certo, che quanto Paolo Martino andò in carcere a parlare con Paolo De Stefano dice "Compare dovete registrarlo" dice "Ci dovete dare la prova che diciamo .. che di questa cosa che voi mi dite".

- Barreca sostiene che Lei a Roma aveva rapporti con i servizi segreti ?

B. 16.01.97.69 So che Romeo aveva rapporti con i servizi segreti a Roma

PUBBLICO MINISTERO - Senta le risultano rapporti tra Romeo e i servizi segreti? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì. So che aveva diciamo, dei rapporti a Roma con i servizi di sicurezza. -

- Barreca sostiene di sapere della sua appartenenza ai servizi segreti per averlo appreso da suo cugino Filippo al quale Lei lo avrebbe fatto intendere nel corso di qualche conversazione. E' vero ?

B. 22.01.97.70 COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. l'Avvocato Romeo in maniera velata gli ha fatto sempre capire ad un mio cugino a Filippo, che lui aveva i servizi di sicurezza diciamo .. che era molto vicino ai servizi di sicurezza. - AVVOCATO ZOCCALI - Sì. - PRESIDENTE - Da Barreca Filippo, il cugino avanti. -

B. 22.01.97.72 COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ve lo detto, in maniera velata me lo .. me l'ha fatto capire lo stesso Avvocato Romeo a mio cugino Filippo.

- Barreca sostiene di essere certo della sua appartenenza ai servizi segreti perché lo stesso Mallamaci glielo avrebbe detto in casa di tale Tramontana. Lei ha mai riferito o millantato a Mallamaci la sua appartenenza ai servizi segreti ?

B. 22.01.97.137 COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. e per dire di un fatto ben preciso, quando Freda era a casa mia, mi .. mi ha detto che avevano i servizi al loro completa disposizione. Ora, Avvocato vi prego lasciatemi finire il mio discorso. La cosa che io le voglio rappresentare è questa. Come io sono certo che l'Avvocato Romeo faceva parte dei servizi di sicurezza. O meglio che era una persona vicino al .. ai servizi di sicurezza. Attraverso non solo quello che mi dice Freda Franco, ma attraverso anche fatti che a parlando con l'onorevole Mallamaci, in più occasioni in casa Tramontana mi dice che Paolo Romeo è un uomo dei servizi di sicurezza. quindi, certamente .. certamente .. certamente per dire questo non ho motivo .. non ci sarebbe stato motivo per dire cosa diversa ecco .. -

- Barreca assume che i servizi segreti si occupavano anche di acquisto di materiale atomico.

B. 22.01.97.143 I servizi segreti si occupavano di acquisto di materiale atomico
- AVVOCATO ZOCCALI - Sì, abbiamo analizzato parecchie ore fa il ruolo dei servizi segreti nei sequestri di persona. Ora, per quanto è a sua conoscenza i servizi segreti si occupavano dell'acquisto di materiale atomico? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Anche di acquisto di materiale atomico, sì. - AVVOCATO ZOCCALI - Sì. da chi lo ha saputo? Da chi ha saputo questa

- Barreca sostiene che i servizi segreti collegati con la mafia siciliana diedero l'ordine di uccidere il giudice Scopelliti.

B. 22.01.97.145 Costui il Molinetti mi precisò pure che dietro l'omicidio dello Scopelliti nel senso che ad uccidere Scopelliti, o meglio a fare uccidere Scopelliti era stata la mafia Siciliana. A sua volta spinta ciò .. a ciò da apparati istituzionali. E continuo ancora, nel corso delle .. di quelle conversazioni fu chiaro per me il riferimento fatto da Molinetti a servizi segreti collegati con la mafia.

- Barreca afferma che i servizi segreti mediavano tra criminalità organizzata e mondo politico istituzionale.

147 I servizi mediavano i rapporti tra NDR e mondo politico istituzionale
AVVOCATO ZOCCALI - Ho capito. Va bene, ba .. Le risulta Signor Barreca che i servizi segreti mediavano il rapporto tra criminalità organizzata e il mondo politico istituzionale? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Certamente .. certamente sì. -

- Barreca sostiene che i servizi segreti hanno avuto ruolo nella uccisione di Giorgio De Stefano.

148 Il ruolo dei servizi nella morte di Giorgio De Stefano

COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. la uccisione del .. del povero Giorgio De Stefano rientra nel contesto di accordi che la 'ndrangheta aveva fatto con i servizi di sicurezza e la sua uccisione ri .. rientra nel contesto di .. della intermediazione che avevano con la famiglia dei De Stefano. -

- Barreca sostiene che i servizi segreti commissionavano i sequestri di persona che avevano una funzioni di politica criminale

B. 08.07.93.7 Mi risulta che erano taluni emissari di tali servizi a commissionare sequestri di persona o a pagare il riscatto. Così come avveniva per il sequestro di **CASELLA**.

8 Infatti mentre prima i sequestri venivano fatti per fini di lucro, dopo lo sviluppo del traffico degli stupefacenti i sequestri non erano più convenienti dal punto di vista del ricavo che se ne poteva trarre. Essi venivano ordinati per distrarre l'opinione pubblica da altri problemi più gravi. Oltre che per il sequestro Casella ciò avvenne anche per il sequestro di Marco Fiora e per tutti gli altri sequestri in cui immediatamente avveniva la liberazione. Ciò successivamente al caso Casella. Intendo dire che tali sequestri avvenivano al solo scopo di far apparire l'efficienza delle Forze dell'ordine.

150 I sequestri di persona avevano una funzione di politica criminale

AVVOCATO ZOCCALI - I sequestri di persona avevano una funzione di politica criminale? -
PRESIDENTE - In che senso? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sicuramente sì. -

152 I sequestri di persona commissionati anche dai servizi segreti

COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. da loro, attraverso i Papalia, si rivolgevano i .. VOCE
IN SOTTOFONDO - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. alcuni esponenti dei servizi di
sicurezza che avevano loro a disposizione, e che, quindi, alcune cose venivano magari indicate da loro
su sollecitazione loro, ecco, voglio essere più .. -

Tipologia dichiarazioni collaboratori sul tema : GLADIO cod.: 16 - P

Collab Dich. 1^ Dich. 2^ Dich. 3^ Dich. 4^ Dich. 5^ Dich. 6^ Dich. 7^ Dich. 8^ Dich. 9^
Barreca DRF¹

Legenda: DI = Diretta; DE = Dedotta; DRF = De relato con F; DRX = De relato senza F

Barreca

1 **22.01.97 p. 69** **Anni 80** - So da quello che mi é stato riferito che apparteneva alla struttura GLADIO (**v.i. 05.05.93 p. 36.6**)

¹ Barreca Filippo

LE TESI:

a)

d)

I TESTI DEL DIBATTIMENTO CHE RIFERISCONO SUL TEMA**ACC.:** Barreca - Pellegrini - Fazio**DIF.:** Barreca S., Barreca F., Barreca G.,**LE FONTI di accusa per Romeo****BARRECA****Fatti datati:****69 (22.1)****Anni 80** - So da quello che mi é stato riferito che apparteneva alla struttura GLADIO**- Informatori:** Anno 80 - Il cugino Filippo il quale glielo aveva fatto capire in maniera velata l'avv. Romeo**Condotta datata:**

Nessuna

Caso:**RISCONTRI**

PELLEGRINI

27.05.96

Non risulta l'Avv. Romeo nella lista ufficiale pubblicata

DI FAZIO

03.06.96

Negli elenchi dei 600 nomi pubblicati non risulta l'avv. Romeo

I DOCUMENTI ACQUISITI AL FASCICOLO DEL DIBATTIMENTO SUL TEMA

SERVIZI SEGRETI -- GLADIO

H - P 12 - 16

Oggetto atto	Par te	Data richiesta	Data acquisizi on	Pos. Arc hi
Esame gen. Pucci Cesare proc. Olimpia ud. 14.05.98	Dif.	22.10.98	03.12.98	1 – H
Confronto Lauro-Marrapodi del 29.06.1994	Dif.	22.10.98	03.12.98	3 -E
p 1 – Elenco componenti struttura Gladio	Dif.	27.11.95	08.03.96	2 -H
p 2 – Rassegna stampa su Gladio	Dif.	27.11.95	08.03.96	3 -H

LE QUESTIONI:

- Barreca accenna alla questione Gladio ed alla appartenenza di Romeo alla struttura nei verbali 03.02.93 in generale e indica il nome di Romeo nel corso del v.i. del 05.05.93
- Trovare gli articoli dove si parla di Gladio prima di quella data che verosimilmente ha potuto leggere Barreca

- Le dichiarazioni di Barreca sull'uso della droga in carcere può spiegare le farneticazioni

NOTE:

BARRECA Trattative di pace

- Il collaboratore Barreca Filippo sostiene che Lei , nel 1991, fu il promotore di una “conferenza” di pace (11.11.92) e che a tal fine attivaste in Italia ed all'estero, una serie di personaggi , Nirta Antonio, Antonio Pelle nonché Zito e Violi residenti in Canada. Cosa può dirci in proposito ?
- Barreca alla udienza del 19.03.97.26 sostiene che Lei fu interessato dal mondo politico ad intervenire per la pace.
- Barreca all'udienza del 19.03.97 dichiara che Lei per la pace dialogava anche con personaggi siciliani che erano interessati alle grandi opere pubbliche dal Ponte sullo stretto ad altre grandi opere nella provincia che non decollavano per via della guerra e per queste ragioni la sollecitavano a promuovere la pace.
- Barreca all'udienza del 19.03.97.41 dichiara che a Terreti si fece una prima riunione per discutere della pace ma nessuno gli ha mai detto che Lei era presente. Lei ha mai saputo od ha mai partecipato a una riunione a Terreti per tale scopo. ?

LAURO

- Lauro in un verbale di interrogatorio del 10.08.92.6 sostiene che Cosa Nostra siciliana parteciparono alle trattative mercè l'intervento della famiglia dei Mannolo di San Lrenzo di Cutro. Lei ha mai conosciuto i Mannolo di San Leonardo di Cutro ?
- Il collaboratore Lauro nel v.i. del 17.05.93 afferma : “
B L 40.3 - 17.05.93 DR-F4 So con certezza che ha partecipato (Romeo Paolo ndr) alle trattative per la pace in rappresentanza dei De Stefano, riscuotendo anche la fiducia di Pasquale Condello. “

B L 10.19 15.10.1992 Più precisamente, Antonio Nirta si è presa la responsabilità del gruppo De Stefano mentre Antonio Mammoliti da Castellace (Fratello di Saverio) si assunse la responsabilità per il mio gruppo cioè quello Condello Imerti Serraino. Gli incontri preparatori della rappacificazione sono avvenuti in Aspromonte , in qualche abitazione, ed ad essi hanno partecipato anche, con molta

probabilità Joè Imerti, da Toronto, cugino di Nino Imerti, ed uno degli Zito Canadese, zio di Zito Vincenzo, facilmente identificabile perchè è stato recentemente in carcere in Canada per usura, gioco d'azzardo e lesioni mediante arma da fuoco. Non so se sia venuto anche Vincenzo Cotrona, detto Vic, originario di Mammola e poi trasferitosi in Canada dove è attualmente il capo assoluto della delinquenza organizzata canadese; inoltre è membro di diritto di cosa nostra. Del nostro gruppo partecipò alla riunione Pasquale Condello e Domenico Serraino; del gruppo De Stefano partecipò Giovanni Tegano e Pasquale Libri, fratello di Domenico. Devo anche puntualizzare che prima che venissero definiti gli accordi di cui ho detto c'era stato un altro tentativo di avvicinamento reciproco che non sfociò nella pace vera e propria per una presa di posizione del gruppo De Stefano che pretendeva i cadaveri degli assassini di Paolo De Stefano. Successivamente anche i De Stefano sono venuti a più miti consigli rendendosi conto che la loro condizione era inaccettabile, tanto più che era partita dal loro schieramento, e più precisamente da Domenico Libri, la proposta di fare la pace.

B L 27.2 - 03.12.92 In detta occasione gli stessi mi anticiparono che si parlava di pace relativamente alla guerra di mafia allora in corso, ma che come condizione il clan Tegano De Stefano Libri pretendeva la testa di Domenico Condello inteso Micu u pacciu ritenuto responsabile dell'omicidio di Paolo De Stefano. Io suggerii di rispondere a tale proposta con la richiesta della testa di Domenico Libri. Dopo l'incontro ritornai a Brancaleone. Dopo alcuni giorni Giovanni Talamo che faceva il pendolare tra Brancaleone e Reggio, mi portò l'imbasciata che il tentativo di pace era andato in fumo.

B L 27.7 - 03.12.92 Del delitto Scopelliti ho avuto occasione di parlare nei primi mesi (gennaio- febbraio) del 1992 ed esattamente con Salvatore Saraceno e Giovanni Trapani, in quel periodo latitanti, in una occasione in cui mi sono portato a Reggio con regolare permesso del magistrato competente. In detta occasione io ho rappresentato a Saraceno ed al Trapani che il proposito di andare via dall'Italia qualora fosse divenuta definitiva la sentenza del maxi-processo ed ho chiesto che cosa ne pensassero dell'omicidio Scopelliti. Concordemente mi hanno risposto che il delitto non era ascrivibile al nostro gruppo e che anzi era stato determinante nel senso di indurre il mio gruppo a stipulare la pace mafiosa.

B L 27.8 - 03.12.92 La pace per la verità ha determinato una serie di incrinature anche nel mio gruppo dal momento che Pasquale Condello ha fatto la parte del leone, i Saraceno hanno visto circoscritta la propria partecipazione agli utili alla zona di Archi - Gallico pur avendo pagato un pedaggio elevatissimo in termini di sangue e di galera, Giovanni Imerti si era dissociato da suo cugino Nino esprimendo il proposito di rifarsi una vita così come i fratelli Buda. Il delitto Scopelliti ci ha indotto a venire a patti con la cosca De Stefano Tegano Libri, a quel che mi risulta, perchè ha

determinato un intervento di tutti, e quando dico tutti intendo non solo la ndrangheta calabrese ma anche la mafia siciliana ed il crimine organizzato canadese legato ai calabresi.

- 15.1-** Sul conto dell'avv. Romeo in ordine alla partecipazione per le trattative di pace riferirono a Lauro "le solite chiacchiere che ognuno cercava di qualificare ma nulla per la verità di preciso..." . Si diceva che Romeo è stato uno degli artefici di questo incontro per la pace.
Perché: era l'uomo di fiducia dei De Stefano e poi la persona di Paolo Romeo non era seconda a nessuno.

- 113** – I messaggi dei politici e degli imprenditori inviati per la pace.
- 116** – So con certezza che ha partecipato come politico perché glielo ha riferito Peppe Morabito.
- 118** – Partecipava per conto della Famiglia De Stefano – Tegano – Martino
- 121** – Si è dimenticato di indicare Romeo nel v.i. 15.10.92
- 122** – Romeo non fa parte della cupola
- 126** – Lauro non ha chiesto a Morabito se tra i partecipanti vi era Romeo
- 127** – Romeo ha partecipato alla pace politica per i soldi di Reggio Calabria
- 130** – La pace politica segue la pace mafiosa
- 131** – Romeo assieme ad altri politici garantiva la spartizione degli interessi mafiosi sul decreto.
- 132** – La pace perseguita per i soldi che dovevano arrivare
- 135** – Assieme a Romeo vi erano altri politici che curavano la spartizione